

Palloni comprati e venduti, ma ora i giudici si facciano sentire

Quelli della magistratura sportiva e, soprattutto, ordinaria, con la speranza che non finisca nella sabbia l'ultimo scandalo. Che insieme a Cirio, Parmalat e Bankitalia ha un punto in comune: dov'era chi doveva controllare?

**di Lando Sileoni
Segretario Nazionale
FABI**

Il rischio da evitare è che tutto finisca a "tarallucci e vino". Dalle intercettazioni telefoniche emergono alcune scottanti verità: un diffuso malcostume, con una regia attenta e puntuale per gestire le partite di calcio della serie A. Giocatori espulsi, da espellere, da ammonire: tutto era organizzato scientificamente.

Le vittime principali? I tifosi e gli amanti di questo sport, quelli che la domenica spendono soldi per seguire la propria squadra del cuore, quelli che legalmente scommettono sull'esito delle partite, quelli che pagano 60 euro al mese per abbonarsi alla televisione, quelli che ci credono e che ora si sentono traditi.

Senza contare i bambini, che sognano di diventare come i loro eroi calcistici.

Il sistema calcio è come un pugile suonato a fine carriera, stordito, traballante; un pugile che rifiuta di prendere atto della terribile



Lando Sileoni

Le vittime principali? I tifosi e gli amanti di questo sport, quelli che ci credevano ...

ri professionisti che, come quotidiano problema da affrontare, hanno da spendere le centinaia di euro che trovano la mattina quando si svegliano, sul proprio comodino: non vi viene il voltastomaco?

L'aspetto più inquietante, che sembra emergere dalla madre di tutti gli scandali, non sono soltanto i contenuti delle intercettazioni, già di per sé, comunque, pesantissimi.

Ciò che ci lascia sgomenti, se non fosse per l'italica propensione per la tragicommedia, è constatare che si debba sempre aspettare l'intervento della Magistratura per riportare un minimo di chiarezza e di speranza nella nostra società.

Viviamo in un sistema dove, all'interno delle varie istituzioni, gli organi preposti al controllo troppo spesso mostrano incapacità d'intervento, se non – addirittura – mancanza di volontà politica d'intervenire.

Laissez faire, sembra la parola d'ordine, ovunque. Così, purtroppo, è stato per Tangentopoli, per i casi Cirio e Parmalat, per la Banca d'Italia, per la Banca Popolare Italiana, per i finanziari d'assalto, per i furbetti del quartierino ed ora per il calcio... Senza l'intervento della Magistratura tutto sarebbe ancora rimasto nascosto. Ora aspettiamo gli sviluppi delle inchieste, il verdetto della Magi-

realtà. Una pena.

Come le vergini stolte del Vangelo, ora tutti gli amici di Moggi, i collaboratori, gli affiliati, i subalterni, quelli che stazionavano puntualmente sul "suo" libro paga, pensano soprattutto a difendere la loro virtuale verginità. Uno schifo. Il sistema calcio è marciò dalle fondamenta: 500 euro minimo per iscrivere il proprio figlio ad una scuola calcio sono una bestemmia; stipendi mascherati da rimborsi spese che vengono puntualmente elargiti anche al dilettante più scarso della più infima categoria, dove personaggi di inesistente spessore comprano e vendono giocatori, scimmiettando i professionisti, come fossero animali da cortile.

Tutto questo, purtroppo, è diventato realtà. Pensate agli ingaggi principeschi di calciato-



Luciano Moggi, "Lucianone" per gli amici della Juventus di cui era direttore generale o "er paletta" per quelli d'altri tempi quando faceva il capostazione a Civitavecchia

stratura sportiva e di quella ordinaria.

Troppi soldi girano intorno al calcio: quello che è accaduto è la dimostrazione che quando il denaro diventa l'unico obiettivo da raggiungere "il fine troppo spesso giustifica i mezzi".

La nostra società è tormentata da problemi di ogni genere, primo fra tutti quello del lavoro. Ci mancava ora anche quello del calcio: ne avremmo volentieri fatto a meno!

Le persone che governano ogni settore della nostra società, devono dimostrare con comportamenti corretti ed equilibrati, di essere meritevoli della delega ottenuta dai cittadini. Dimostrano di sapersi rinnovare, di saper fare pulizia, evitando il rischio concreto che anche questo scandalo, come molti altri, finisca a "tarallucci e vino".

A pagarne le conseguenze saranno le generazioni prossime future, cioè i nostri figli ed i figli dei nostri figli. Quando si è costretti a vivere solo di speranze, significa che anche quelle poche ultime certezze cui stavamo aggrappati sono state distrutte.

**SCOPPIA LO SCANDALO
IN SERIE A**

